

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20  
 id. semestre . . . 11  
 id. trimestre . . . 6  
 id. mese . . . 2

Estero: anno . . . L. 62  
 id. semestre . . . 33  
 id. trimestre . . . 19  
 id. mese . . . 6  
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e peggiori non affrancati si respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina sopra la firma (neorologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Amministrativo del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## L'abate Charbonnel

Ricorderanno i lettori che due anni fa, si cominciò a parlare dai giornali dell'abate Charbonnel di Parigi, pe' suoi grandi progetti di un congresso delle religioni. Poi l'abate, contrariato, mostrò velleità protestanti, e allora fu lodato dal giornalismo liberale.

Quello che pur troppo si prevedeva è avvenuto. Nulla di più difficile che il non rotolare nel precipizio, una volta messo il piede sulla china. Ed il piede sulla china l'abate Victor Charbonnel l'aveva messo da qualche anno.

Il Charbonnel voleva ammodernare il dogma cattolico. La sua idea, scrive l'Unità, convertitasi in vera monomania, d'un nuovo Congresso delle religioni dopo il congresso di Chicago e precisamente per l'esposizione universale del 1900 a Parigi, intorno al quale tanto fu scritto, — idea, pel modo e nelle circostanze in cui voleva attuarla, riprovata dalle Autorità ecclesiastiche superiori — lo lanciò in ambienti per affrontare i quali non aveva sufficientemente preparati né il cuore né la testa.

I libri dei Tolstoj vennero anebbiando ai suoi occhi miopi la luce splendida del Vangelo; nel fondo dell'anima sua non esisteva quella base di umiltà che solo avrebbe potuto renderlo tetragono alle seduzioni dell'errore.

Inebriato dal fumo d'una falsa celebrità, prese a sfuggire il contatto de' suoi confratelli d'abito e di fede, per girovagare a raccogliere gli applausi dei calvinisti di Ginevra e di Losanna, dei luterani della Germania, degli anglicani della Gran Bretagna.

La sua caduta si faceva dolorosamente sempre più probabile, ed il momento giunse in cui la veste nera del sacerdote più non copriva che il corpo di una persona la quale entro di sé aveva già consumato il divorzio dalla Chiesa.

Non occorre altro che la proclamazione rumorosa — quando c'è di mezzo la vanità, il rumore non manca mai — di tale divorzio, ed eccola avvenuta. Pochi giorni fa il libro dell'infelice abate: *La volontà de vivre*, affermava bastantemente la sua volontà decisa di vivere sì, ma fuori del seno del cattolicesimo: due lettere da lui rivolte al Card. Richard Arcivescovo di Parigi ed al Vescovo di Meaux vi pongono ora il suggello: l'abate Charbonnel vi dichiara esplicitamente « di non fare più parte della Chiesa e del clero ».

Il pover'uomo, nel colloquio con un redattore del *Temps*, confessa che « già da lunga pezza era in disaccordo col capo del clero; tuttavia vi restava, avrebbe voluto diffondere a sé d'intorno idee un po' più liberali, un po' più indipendenti che quelle professate ordinariamente fra i cattolici ». La fatuità della misera vittima del proprio

orgoglio si rivela tutta in queste parole. Compassioniamola — e preghiamo per lei.

L'abate Charbonnel — il carattere sacerdotale non l'abbandonerà mai, come la camicia di Nesso — parla di liberazione « dalla soffocante disciplina che opprime il clero ed i fedeli ». — Faccia Iddio misericordioso che tale « liberazione » non abbia a condurlo, attraverso il tolstojanismo, al « loysonismo ».

Sarà bene accennare come l'abate Charbonnel avendo preteso che il Card. Gibbons Arcivescovo di Baltimora l'avesse incoraggiato nel suo progetto d'un Congresso delle religioni a Parigi, l'illustre porporato americano gli diede una recisa smentita, il 10 settembre u. s., con una lettera alla *Revue de Paris*.

Merita poi nota altresì la circostanza che il Charbonnel era grande avversario della « democrazia cristiana » e de' così detti « abbés démocrates ».

La *Croix* parlando della defezione dell'ex abate Charbonnel dice con ragione ch'essa era preveduta da vario tempo, mostrando l'irrequieto abate una indocilità, una ostinazione nelle sue utopie di rimodernare la religione, che facevano presagire male del suo avvenire.

Coloro, particolarmente se preti, che si attribuiscono la missione di adattare la religione alle cosiddette esigenze dei nuovi tempi, benché protestino di voler rimanere fedeli all'avita fede, possono vedere rispecchiati in questa miserevole caduta i pericoli a cui si espongono, se non mettono diligente cura a custodire lo spirito di umiltà e di perfetta obbedienza alla Gerarchia della Chiesa.

L'idolo al quale Charbonnel sacrifica la propria fede e la propria dignità sacerdotale, è il suo vano progetto di riunire nel 1900 un « Congresso di Religione » a Parigi, somigliante a quello che fu tenuto a Chicago nell'anno della grande Esposizione Colombiana, e nel quale si videro confusi cristiani, ebrei, islamiti, bramini, buddisti ed altri ancora, non esclusi gli agnostici e liberi-pensatori che pretendessero di architettarsi a proprio libito un simulacro qualsiasi di credenze e di culto.

Evidentemente egli voleva adattare il cattolicesimo alle idee di tolleranza, di libertà di coscienza, di chimerica universalità che di fatto non possono conciliarsi con alcuna definita verità religiosa e vengono favorite soltanto dalle sette interessate a propagare l'indifferentismo.

Gli si era fatta notare le cento volte, nei modi più caritatevoli, la sconvenienza del suo progetto; ma egli vi s'incaponì, credendo il pover'uomo di avere scoperto un mezzo di pacificare senza Gesù Cristo le menti ed i cuori in una specie di umanitarismo trascendentale, superiore a tutte

le religioni e capace di abbracciarle tutte in perfetta concordia!...

La *Revue des Revues* scrive: « La pubblicazione della *Volonté de vivre* segnava già manifestamente la separazione dell'abate Vittorio Charbonnel dal sacerdozio e dalla Chiesa Romana. Da gran tempo tale evoluzione tutta intima era preveduta dagli amici dell'autore... Nella *Volonté de vivre* l'abate Charbonnel espone la sua fede: fede nelle forze dell'anima e nella ricerca di Dio attraverso il mondo (sic), la quale basta ad ordinare, ispirare e giustificare l'uomo nuovo che diviene l'abate Charbonnel ».

Secondo la *Revue des Revues*, l'abate Charbonnel restò al suo posto sacerdotale fintantochè lo stimò necessario per allargare lealmente i confini del cattolicesimo.

Eh! in tal caso poteva decidersi molto prima; nessun uomo rimuoverà mai i confini posti da Dio.

L'abate Charbonnel ha mutato abito, dopo avere annunziata per lettera la sua risoluzione all'Arcivescovo di Parigi ed al Vescovo di Meaux, e pare ch'egli non intenda essere più né cattolico, né protestante, né seguace di alcuna religione esistente, ma tutto dedito al suo sognato umanitarismo trascendentale, poichè afferma di non volersi più occupare d'altro se non di letteratura e di morale.

Si ha motivo di sospettare ch'egli abbia già perduto Dio, mentre dice di volerlo ricercare *attraverso il mondo!*...

A ben considerare poi il caso dell'abate Charbonnel, pare di vedervi il protagonista degli ultimi due romanzi di Giulio Zola, il fantastico Abbé Pierre Fromont, il quale dapprima vuole ammodernare la religione, poscia vuol toglierne i dogmi e lasciar la morale, infine si abbandona nelle braccia di un naturalismo amorfo.

La chiesa di S. Gioacchino ai Prati di Castello

(Dalla Voce della Verità)

Il 18 corrente il Pretore del 4° Mandamento ha pronunciato sentenza nella nota causa promossa dall'Abate Brugidou contro mons. Onesti.

La sentenza, con un ragionamento tutto affatto speciale, comincia ad attribuire nientemeno che la proprietà della chiesa di San Gioacchino ed annessi (che il Pretore qualifica *area e fabbricati*) esclusivamente all'Abate Brugidou, quasi ch'egli non fosse vero quello che tutto il mondo conosce, e cioè: 1° che l'acquisto dell'area e la costruzione della chiesa ed annessi furono del tutto eseguiti con denaro offerto espressamente dai fedeli per farne un dono al S. Padre, donò che fu da S. S. accettato; 2° che lo stesso Brugidou annunciò *urbi et orbi* nel suo Bollettino Ufficiale dell'Opera di San

Gioacchino la consegna fatta a S. S. in persona dell'Emin.mo Vicario, prima della cripta, poi della chiesa sopraelevata, in due solenni cerimonie, che ebbero luogo in epoche separate e distinte, avanti molti membri del Corpo diplomatico, presenti Clero e popolo; 3° che il S. Padre ha provveduto al pagamento dei debiti lasciati dal Brugidou, per oltre un milione, cominciando dal prezzo residuale dell'area.

Il Pretore non tiene poi in nessun conto il fatto che il Brugidou da oltre dieci mesi non è più nel possesso della chiesa, come non ha tenuto conto dell'atto solenne del 22 dicembre 1896, con cui il Brugidou stesso ne fece finale rilascio a Sua Eccellenza Mons. Costantini, espressamente delegato dal Pontefice.

Ritenga come formalmente impugnata, mentre non lo è, la firma dell'atto svenunciato, e quindi viene ad affermare che il Brugidou sia tuttora nel possesso civile (sic) della chiesa stessa, e che tale possesso lo ritenga *jure proprietatis*.

Di più disconosce nella persona del convenuto Monsignor Onesti l'ufficio di Rettore della chiesa stessa conferitogli *ad nutum* da S. S., e qualifica un *asserto mandato* la lettera ufficiale di S. E. il Cardinale Gotti, Visitatore Apostolico dell'Opera di S. Gioacchino, in cui è riportata la volontà espressa dal Pontefice nell'udienza del 2 gennaio 1897, pel conferimento a Monsignor Onesti dell'indicato ufficio.

Tralasciamo il resto, che potrebbe pure esser segnalato, per provare la erroneità di questo responso, e ci limitiamo ad aggiungere che il signor Pretore, senza tener conto della realtà delle cose e della notorietà dei fatti, afferma senza esitazione che la chiesa di S. Gioacchino non è aperta al culto.

Premessi questi ragionamenti, la sentenza, facendo pieno diritto alla domanda dell'attore, ordina a favore del medesimo il rilascio della chiesa e fabbricati annessi entro 15 giorni dalla notifica; in difetto, autorizza il Brugidou a riprenderne il possesso con la forza nei modi di legge, e, per colmo, autorizza la esecuzione provvisoria!

Questo responso del magistrato civile, che si è fatto attendere per oltre quaranta giorni, in una causa, cui con speciale decreto fu accordata la sommarissima procedura, è giunto, pel suo tenore, del tutto inaspettato.

Tutte le persone oneste, a qualunque partito appartengano, sono rimaste profondamente impressionate da questa sentenza.

Infatti, a parte tutte le considerazioni di diritto, che escludono l'azione di reintegrazione o manutenzione in possesso, nessuno sa convincersi come un atto reso dal Capo supremo dell'Autorità Ecclesiastica, con cui si provvede all'amministrazione di una chiesa aperta al culto, e per giunta di *proprietà sua esclusiva, affermata e riconosciuta in modo solenne avanti tutto il mondo cat-*

## L'EREDITÀ DEL FORZATO

Se non a tranquillar e i battiti del suo cuore, a distrarre almeno le già confuse sue idee intorno la marchesina a dirle che Giulio partiva già alla volta della Questura.

Biondone intanto visto che gli tornava inutile girar per le vie in traccia di Fringuello ritornò in palazzo De Bonis, e con l'aria imperiosa che sanno adoperare gli agenti della pubblica sicurezza intimò a mamma Barbara di dirgli tosto dove avesse nascosto il ragazzo.

Mamma Barbara sbigottita, tremante ripose di non aver nascosto nessuno, che il poveretto era uscito com'ella aveva prima già detto.

— Indicatemmi tosto i luoghi che sono a vostro uso, disse Biondone.

« C'è questo stanzino, quella cameretta lì, ove dormo io e mio marito, a quel sopralco pieno di cenci e di impicci ».

— Torno a ripetervi, buona donna, che il meglio che possiate fare è di dire la verità.

— Ma se vi replico che non c'è! Guardate pure, assicuratevene.

Mamma Barbara non mentiva di sicuro; lo si vedeva chiaramente.

Biondone se ne persuase, ma volle tentar le minacce per vedere di scoprire qualche cosa e per sapere se mamma Barbara era informata del dove si fosse andato a nascondere Fringuello.

— Sta bene, disse neglentemente: non vi voglio molestare di più. Però vi avverto che la vostra casa sarà perquisita...

— Fatele pure.

— Che sarete interrogata dal giudice...

— Risponderò quello che so...

— Ed infine che sarete arrestata.

— Arrestata?...?

— Sicuro.

— Arrestata io?

— Certamente.

— E perchè mo'?

— Perchè avete dato ricetto, avete nascosto un individuo ricercato dalla Polizia come assassino; dunque voi siete sua complice.

Biondone esagerava, ma parlava quasi indifferentemente e mamma Barbara ne fu scossa e spaventata.

— Non ci mancherebbe altro! comincio a urlare; arrestata io che non ho avuto mai che fare con la Sicurezza! Mio marito ci schiatterebbe dal dolore ed io morirei di vergogna...

— Al contrario che posso farci? La verità è questa. L'avete tenuto nascosto sì o no?

— Nascosto? Per niente affatto. E' venuto a trovarmi ieri sera, poverino! E' tanto malato di petto, tossiva in modo da far pietà ai sassi. Gli ho fatto prendere un calmante e poi faceva freddo... sono stata io che l'ho pregato di rimanere. L'aria lo avrebbe rovinato. Poi gli volevo far guadagnare qualche lira qui a palazzo, facendolo aiutare i camerieri. All'improvviso è venuto giù di corsa, mi ha detto che lo cercavano... si trattava

di equivoco, è certo, perchè è incapace di far male ad una mosca, ve l'assicuro io...

— E perchè fuggiva?

— Perchè la Polizia spesso volte si sbaglia e dà luogo a luttuosi e dolorosi equivoci.

Quest'ultima frase doveva essere un ricordo teatrale di mamma Barbara.

Biondone l'interuppe.

— Lo dite voi che si fanno equivoci.

— E non sarebbe il primo. Non mi avete detto ora che volevate arrestar me complice, mentre io, povera donna, ho fatto un'opera di carità?

Mamma Barbara parlava in buona fede. Per quella pratica che acquistano gli agenti ed i giudici nell'interrogare, anzi nell'indovinare i colpevoli, Biondone era persuaso che la portinaia avesse agito per buon cuore. Però siccome vide che le minacce facevano effetto, Biondone continuò nella sua tattica.

— Voi dite dunque, riprese, che non avete nascosto Fringuello?

Il suono di voce dell'agente era duro, severo: la portinaia non seppe mentire.

— Ecco qua, ecco qua, balbettò: non l'ho nascosto ieri sera...

— Ma questa mattina sì?

— Vi dirò. Quando l'ho visto così spaventato, gli ho detto di nascondersi in quel sopralco...

— Mentre a me avete detto che era uscito?

— Perdonno, perdonno, esclamò singhiozzando mamma Barbara: l'ho fatto a fin di bene!

— E non volete che vi creda complice?...

— Perdonno!

— Ed è ancora su?..

— No...

— Come no?

— E' uscito quasi nel momento che rientravate voi...

Un'idea balenò nella mente di Biondone.

— Era forse vestito da donna, col viso nascosto in un fazzoletto di lana?..

Mamma Barbara non ebbe neppure il coraggio di dire di sì con la bocca: chinò il capo accasciato.

— Maledizione! urlò l'agente, ed è passato quasi vicino a me! Sentite, voi siete compromessa e gravemente. Avete dato ricetto ad un colpevole, gli avete fornito i vestimenti per eludere la polizia: badate a voi!

E partì correndo.

Sperava forse di rintracciare il ragazzo? Chi sa? Ad ogni modo là dentro non aveva più niente da fare per allora.

Si può immaginare come era rimasta mamma Barbara alle parole di Biondone! Cadde sopra una sedia, ammutolita, non sapendo nè che fare, nè che dire.

— Guardate che razza d'impiccio mi ha da succedere! Povera me! e tutto per il mio buon cuore. Perchè Fringuello non è colpevole certamente... lo calunniano, povero ragazzo: lo faranno morire più presto!

Si sentiva commossa, spaventata e avvilita nel tempo stesso. Volle ricorrere al suo rimedio solito, cioè all'anisetta.

(Continua)

tolico, possa essere infirmato e posto nel nulla da una sentenza del magistrato civile.

Un giornale giudaico-massonico, dopo avere inneggiato alla dottrina e coltura giuridica del Pretore, non manca di notare che la motivazione del giudicato trova la sua base nella Legge delle guarentigie. Benissimo! Siamo dunque a questo: che la legge, con la quale si pretese assicurare l'indipendenza assoluta della S. Sede, lascia il Sommo Pontefice esposto al pericolo permanente di vedere resi di nessun valore i suoi atti, anche quando riflettano un interesse puramente religioso, dal momento che la loro efficacia potrà dipendere da un'interpretazione, più o meno leonina, data da un magistrato qualunque alla legge stessa.

I fautori della Legge sulle guarentigie papali di fronte ad un simile giudicato possono essere davvero soddisfatti! Basti il dire che anche i giornali liberali, come ad esempio il *Fanfulla* ed il *Popolo Romano*, sono rimasti scandalizzati; e noi, per non essere attaccati di partigianeria, abbiamo voluto attendere il loro giudizio prima di alzare la voce contro questa nuova usurpazione dei diritti della Santa Sede.

Sappiamo che, con atto notificato il giorno susseguente alla pronunzia della sentenza, monsignor Onesti, ottenuta la debita autorizzazione, ne ha prodotto appello, e che la discussione della nuova causa, in forza di presidenziale decreto che ne ha riconosciuta l'urgenza, è fissata pel 22 corrente.

**APERAL**  
Gustosissimo liquore da tavola.  
Stimola l'appetito, facilita la digestione.  
È antivermoso potente.

**Le Monache sul campo di battaglia**

È un piccolo ma interessante opuscolo nel quale P. F. Rouvier ha raccolto fra gli episodi della guerra Franco-Prussiana del '70, le testimonianze più disparate ed autorevoli della abnegazione, dell'eroismo col quale le Suore della carità di S. Giuseppe, le Lazzariste e tante e tante altre vennero in soccorso dei combattenti.

L'opuscolo interessante per la Francia dove le sette, dimentiche di ciò che quegli angoli han fatto, indegnamente le perseguivano, ha non minore interesse per il nostro paese, dove di siffatti persecutori di suore, pur troppo non si manca. Ecco un commovente episodio tratto dall'opuscolo:

« Povera suor Santa Clara, diceva un ufficiale dell'esercito del Reno, parlando di una trinitaria, la vedo ancora col suo gran velo nero foderato d'azzurro, a calpestare la paglia insanguinata della nostra ambulanza, insensibile al cannone che rumoreggiava, all'incendio delle ultime case del villaggio, che proiettava la sua luce sinistra sui nostri visi; ma sensibilissima invece al minimo lamento stuggito ad uno di noi!

« Ovunque e da tutti nello stesso tempo! Che forza aveva messo Dio in quel corpicino non l'avevamo ancor veduta e già sentivamo alle nostre labbra la bibita rinfrescante che non avevamo nemmeno il coraggio di chiedere. Aprivamo per metà gli occhi oppressi dalla febbre e si vedeva quel viso sottile segnato un po' dal violo, ma così sorridente, sì tranquillo, sì risoluto in pari tempo, che dimenticavamo e i patimenti e i Prussiani, la cui facileria scoppiava a pochi passi, e l'incendio che minacciava ad ogni istante di divorare la cascina che ci serviva d'asilo. Buona suora, davanti a Dio, ove voi siete ora vittima volontaria del vostro cuore e della vostra fede, voi dovette sentire le preghiere e i ringraziamenti di coloro che, vivi, si ricorderanno sempre di voi, o che morti, dovettero a voi se si sono addormentati nel sonno eterno con calma e speranza!

« Era il 16 agosto 1870, la sera di una di quelle battaglie che la storia dovrà registrare come una delle più sanguinose; i feriti giungevano in gran quantità. In una cascina di Rezonville venivano deposti tutti quelli cui l'intensità dei patimenti impediva di trasportare più lungi; le prime braccia che si vedevano stendersi erano quelle di una donnina nera, col sorriso sulle labbra, colle lagrime agli occhi. A due passi dal campo di battaglia e dal fervore della lotta, a due passi da quel luogo fangoso e sanguinoso, in cui si aveva creduto morire come tanti altri, quale conforto quello della carità, che medica insieme le vostre ferite e il vostro abbattimento morale!

« Povera Suora, per attingere l'acqua che cinquanta voci strazianti chiedevano ad ogni istante, bisognava passare sotto la mitraglia; ad ogni cinque minuti voi uscivate coi vostri due secchi e ritornavate sempre così serena, così tranquilla!

« Il giorno seguente, il nostro esercito si valoroso, che aveva lottato per quindici ore contro forze triple, dopo aver dormito sul campo di battaglia, si ripiegava a Metz. Tutte le ambulanze furono sgombrate in fretta, poichè l'esercito prussiano, che non aveva potuto attaccare le nostre posizioni del giorno prima, ci seguiva passo passo. I ceriti tolti precipitosamente di là, erano accumulati nei carrettoni e sui cestoni.

« Quante grida, quanti dolori, quanti pa-

timenti! Voi, che da quarant'otto ore non avevate avuto un minuto secondo di riposo, andavate, Suora mia, da un capo all'altro di quella sinistra colonna, portando ad una una goccia d'acqua, ad un altro una buona parola, sollevando colle vostre piccole braccia quella testa che si inchinava, mettendo in posizione meno penosa il mutilato del giorno prima, e partendo solo sull'ultimo carro.

« Ahimè! Una mezza lega più lungi, una palla vi colpiva, mentre sostenevate ancora contro la vostra spalla il ferito; uno squadrone di ulani arrestava la nostra ambulanza e ci faceva tutti prigionieri.

« Povera Suora! i nostri nemici, vi hanno scavato la fossa, ove dormite ora, in mezzo a quelli a cui siete stata prodiga dei tesori dell'animo vostro. Ora voi riposete oscuramente in un solco perduto della Lorena, ma il vostro ricordo rimarrà vivo fino all'ultimo giorno in tutti i cuori che avete confortati ».

**Von Bülow al Vaticano**

Il *Temps* di Parigi ha da Roma che l'ex ambasciatore di Prussia presso il Quirinale, von Bülow, dopo recatosi a Monza dal re Umberto a presentargli le lettere di richiamo, passerà a Roma per i suoi affari personali, ed approfitterà di quest'occasione per chiedere un'udienza a S. S. Leone XIII.

Tale udienza avrebbe per iscopo di assicurare il Papa che la legazione di Prussia presso il Vaticano non sarà soppressa.

**Altro che galantuomini!**

Il nuovo guardasigilli va esaminando al ministero i progetti concernenti le proprietà ecclesiastiche corrispondenti all'esecuzione dell'art. 18 della legge sulle guarentigie pontificie. Si attribuisce all'on. Gianturco il proposito di far rivivere le disposizioni uapolitane o taucaucane riguardanti la nomina dei Vescovi e il loro giuramento di fedeltà al Re ed alle leggi (oh!). *L'eccequatur* non si darebbe che appresso. La questione in massima è stata già portata in consiglio dei ministri.

**LA CROCIATA DI PREGHIERE**

per la conversione dell'Inghilterra

Tutti i giornali di Parigi recano estesi ed interessanti particolari sulla magnifica solennità con cui venne, domenica, inaugurata nella chiesa di S. Sulpizio, la nuova Arciconfraternita di preghiere e buone opere per il ritorno dell'Inghilterra all'unità della Chiesa. L'interesse cattolico dell'opera fondata dal Papa, e la riverente curiosità che destava la presenza del Cardinale Vaughan con vari Prelati e dignitari inglesi attraversò una immensa e rispettosissima folla, non soltanto nell'interno del tempio, ma in tutte le adiacenze.

I Cardinali Richard e Vaughan, i cui troni sorvegliano l'uno dirimpetto all'altro a due lati dell'altare, si divisero le funzioni pontificali. Tutti ammiravano la bella prestanza e la religiosa maestà dell'Arcivescovo di Westminster, oltre il quale rappresentavano la Chiesa cattolica d'Inghilterra, Monsignor Burne, Vescovo di Southwark, antico allievo di San Sulpizio; Monsignor Moyes, Canonico teologo di Westminster; Monsignor Hill, rappresentante del Vescovo di Saiford; Monsignor Carr, rappresentante del Vescovo di Liverpool, ecc. A sua volta, il clero di Parigi, regolare e secolare, era splendidamente rappresentato alla simpaticissima cerimonia, che lumeggiò in guisa stupenda l'antica fratellanza religiosa, sotto gli auspicii di Roma, fra le Gallie e la Gran Bretagna.

Il P. Feuillet, domenicano, pronunziò un bellissimo discorso sulle speranze di salute della nazione inglese. Il Cardinale Richard diede la Benedizione Apostolica per l'Indulgenza plenaria concessa dal Sovrano Pontefice Leone XIII.

All'uscita, il Cardinale Vaughan fu oggetto di una imponente e calorosissima ovazione da parte del popolo presente. Il suo nome è divenuto popolarissimo ad Arles, a Parigi ed in tutta la Francia, e la stampa cattolica esprime la certezza che la nobile fiducia da lui manifestata nel fervore, nell'assiduità instancabile e nell'efficacia delle preghiere dei Francesi per la conversione dell'Inghilterra, non rimarrà delusa.

Anche il *Figaro*, accennando ad un discorso del P. Feuillet, scrive:

« Come la Francia, l'Inghilterra ha avuto i suoi apostoli ed i suoi martiri. Essa meritò già d'essere chiamata l'isola dei Santi. Un simile passato religioso non legittima le migliori speranze per l'avvenire? E come pensare che la crociata di preghiere, promossa dall'illustre Pontefice che presiede con tanta sapienza ai destini della Chiesa, non sia per affrettare il compimento di tali speranze? »

**I processi Giacomelli e Campolmi**

Roma 20. — Il processo Giacomelli, ex-direttore dell'« Immobiliare », è fissato pel 16 novembre. Siccome esso richiederà una ventina di sedute, si crede che la sentenza si avrà verso la fine dell'anno.

Entro il mese un'ordinanza della Camera di Consiglio emetterà il giudizio sul processo Campolmi, ex-direttore della Banca d'Italia

a Parma. Si crede che per ragioni di competenza, la causa sarà rinviata dinanzi al magistrato di Genova o di Porto Maurizio.

**Deliberazioni, proposte e voti del XV. Congresso Cattolico Italiano**

GRUPPO II. — SEZIONE III.

**Unioni Rurali.**

(relatore prof. Giuseppe Toniolo)

Considerato che il problema più arduo e continuato nel progresso della vita sociale cattolica in Italia è quello di collegare efficacemente le molteplici istituzioni, che giusta le varie iniziative successivamente vengono assorgere e svilupparsi, colla costituzione fondamentale dell'Opera dei Congressi;

Considerato che a più ragione ciò deve ripetersi per quegli ordinamenti in forma corporativa la cui elaborazione graduale risponde al programma cattolico moderno ed agli stessi desideri espressi dal S. Padre intorno ad una futura ricomposizione della Società per classi;

Considerato anzi che, di mano in mano che si moltiplicano e maturano queste istituzioni figliate o coordinate dall'Opera dei Congressi, occorre corroborare l'organismo promotore e moderatore dei Comitati parrocchiali, diocesani, e regionali intorno a cui massimamente si aggira l'azione dell'Opera stessa;

il XV Congresso Cattolico Italiano, adempiendo un voto del Congresso di Pavia, il quale statuendo la formazione di *Unioni professionali rurali* trasmetteva ad ulteriori studi il collegamento di esse colla esistente costituzione dell'Opera,

delibera quanto segue:

I. — Il Comitato parrocchiale, in ogni parrocchia dove si manifesti il bisogno di una rappresentanza collettiva degli interessi della classe campagnuola, e dove a tale bisogno non basti l'azione diretta del Comitato stesso o delle singole Società economiche già esistenti con scopi particolari, promuova la costituzione di *Unioni rurali rappresentative di classe*, alle quali si ascrivano, a tenore dei criteri fermati nel Congresso di Pavia, tutti gli interessati alla proprietà fondiaria ed agricola, ossia proprietari e coltivatori senza distinzione, salvo che sieno schiettamente cattolici;

II. — Surta l'Unione professionale rurale, il Comitato parrocchiale costituisca una Commissione di vigilanza composta di due o più membri del Comitato stesso, più il Presidente (od altri da questo delegato) dell'Unione professionale rurale, il quale una volta accettato dal Comitato Parrocchiale entrerà così a far parte di esso

III. — La Commissione di vigilanza, a cui parteciperà sempre anco il parroco come Assistente ecclesiastico, od altro sacerdote da lui demandato, senza offendere l'autonomia dell'Unione professionale, dovrà essere informata di quanto questa disegna ed attua; ed avrà facoltà di apporre il suo voto a quanto propone o delibera l'Unione, quando ciò apparisca contrario allo spirito cattolico o alla unità di azione generale dell'Opera dei Congressi;

IV. — Se invece l'iniziativa dell'Unione professionale rurale parte da persone particolari o da istituzioni già esistenti, tale Unione darà l'adesione all'Opera dei Congressi e precisamente di regola al Comitato parrocchiale del luogo, salvo a comporre dipoi la Commissione di vigilanza come sopra. Che se eventualmente nel luogo non esistesse ancora il Comitato parrocchiale, l'adesione all'Opera dei Congressi e le relazioni corrispondenti si faranno interinalmente coll'autorità gerarchica superiore dell'Opera dei Congressi.

V. — Tutte le *Unioni professionali* delle singole parrocchie, dietro promozione del Comitato diocesano, potranno costituirsi in *Unioni professionali diocesane*; inviano ciascuna uno o più delegati a comporre l'Unione federativa della Diocesi. In tal caso il Comitato Diocesano costituirà nel proprio seno una speciale Commissione composta di alcuni membri propri e di alcuni altri scelti dall'Unione federativa, coll'ufficio di reggere immediatamente (e non solo di vigilare) quest'ultima, in modo da serbare la più robusta colleganza coll'organizzazione diocesana.

VI. — Laddove però preesistano già nei vari territori altre società od istituti di carattere economico rurale, valgano le seguenti norme:

a) Ad agevolare la formazione di tale rappresentanza permanente della classe rurale, il Comitato parrocchiale provochi frattanto una federazione di tutte le *Società cattoliche economico-rurali*, esistenti nelle parrocchie, le quali per un intento o per l'altro già raccolgono entro di sé una buona parte della popolazione campagnuola; — ed similmente per iniziativa del Comitato diocesano si stringano in federazione tutte le opere economico-rurali esistenti nella Diocesi; — di modo che questi fasci di persone già coordinati a molteplici intenti materiali, servano di scala ad assumere gradualmente la rappresentanza permanente di tutti gli interessi religiosi, morali, civili

della popolazione rurale, entro i rispettivi organismi parrocchiali e diocesani dell'Opera dei Congressi;

b) Anzi nello stesso intento di facilitare il sorgere di *Unioni professionali* nelle campagne, in que' luoghi in mezzo a cui primeggiasse anche una sola Società od istituzione ampia e prosperosa, come per esempio taluna *Società per acquisti collettivi*, il Comitato parrocchiale potrà incaricare tale Società, comunque volta ad intenti materiali-economici, a farsi iniziatrice di una più virtuale rappresentanza di classe nella parrocchia; e le *Società per acquisti collettivi Diocesane* che spesso risultano da mandatarie delle società analoghe parrocchiali, potranno essere invitate dal Comitato diocesano dell'Opera dei Congressi, ad assumere e sviluppare questa più elevata funzione di rappresentanza della classe rurale della diocesi intera;

c) Finalmente in quei territori, ove esistono già istituzioni di natura e scopo affini a quelli delle Unioni rurali di classe (e delle rispettive Federazioni) più sopra disciplinate, spetterà soltanto ai rispettivi Comitati parrocchiali, diocesani e regionali dell'Opera dei Congressi, la cura di completarne lo sviluppo a seconda del superiormente formulati.

(Continua)

**ITALIA**

Genova — La facoltà giuridica nel seminario arcivescovile. — Con decreto, in data di Roma, 14 settembre u. s., il S. P. Leone XIII, annuendo alle prei dell'arcivescovo di Genova, ha concesso che in quel Seminario arcivescovile, in cui già fiorisce il collegio teologico, venga eretta la facoltà di diritto canonico e civile, col privilegio apostolico di conferire i gradi accademici per gli effetti canonici a coloro che a dovere ne frequenteranno le scuole.

Milano — Fasti massonici. — A Milano venne inaugurata fuori Porta Vittoria una lapide ricordante il deputato Riccardo Pavesi, che tanto si occupò di cose operaie.

In questa occasione però si è notato con grande meraviglia della famiglia del Pavesi e dei buoni, che la lapide aveva gli emblemi massonici, come alla cerimonia veniva dato particolare carattere massonico.

Ora è ben vero che il comm. deputato Riccardo Pavesi, morto il 5 gennaio del 1890, fu iscritto alla massoneria; ma dalla massoneria si ritirò.

Egli provvide alla sua coscienza col ministero dell'attuale vescovo di Mantova, mons. Carlo Origo e del parroco di S. Vincenzo in Prato don Bisetti; la chiesa lo raccolse nel suo seno e morì cattolico.

Si poteva ricordare la parte avuta nel provvedere al benessere degli operai, ma il dirlo non altro che *filantropo* e decorare la pietra commemorativa dei simboli massonici — ciò che egli aveva respinto da sé nei migliori momenti della sua vita — e tacere dell'atto nobilissimo compiuto coll'abbandonarsi alla misericordia di Gesù Cristo, è ingiustizia; è una di quelle menzogne colle quali la massoneria va tessendo la sua storia.

La famiglia del Pavesi si turbò innanzi a questa usurpazione massonica; protestò presso il massone Antonio Maffi, ma questi poco coraggiosamente fece ricadere la colpa sullo scultore, dicendo che scolpindo sulla lapide il compasso e la squadra della setta, non ebbe in mira altro che scolpire i segni del lavoro.

Ancora la famiglia si recò dal Procuratore del re e poi dal prefetto — i quali risposero che era dalla parte della buona ragione e poteva farla valere in tribunale. Strana cosa! Se si vuole impedire la manomissione della memoria dei morti e il diritto degli eredi contro gente indelicata, non basta essere cittadini e pagare le tasse e obbedire alle leggi, ma è d'uopo sbarbararsi alle noie e alle spese di un processo e gettare alle discussioni degli avvocati il nome e gli atti delle persone care che ci hanno affidato la difesa del loro buon nome.

Naturalmente i fratelli massoni vanno gridando, che essi sono i tutori della libertà, ma in realtà essi la rubano anche ai morti.

Monza — Morto nel ballo. — Durante il ballo morì sul colpo, nell'osteria della Samaritana, in Monza, tal Cazzaniga, soprannominato *Brighella*, uomo sulla quarantina, abitante in Borgo Bergamo e capo di numerosa famiglia.

All'improvviso colto da forte vertigine stramazza al suolo mettendo lo sprovveduto fra i presenti.

Napoli, 20 — Il congresso di medicina. — Nella sala Terza, adorna di bandiere nazionali e municipali, è stato inaugurato, stamane, l'ottavo Congresso della società italiana di medicina interna e l'esposizione medica nazionale.

Presiede il congresso l'on. Guido Bacelli; segretario ne è il dott. Rubino. Intervengono all'inaugurazione i presidenti della Corte di cassazione e della Corte d'appello, il prefetto, il sindaco, senatori e deputati ed oltre 400 congressisti delle varie provincie italiane.

Dopo brevi ed applauditi discorsi dell'on. Bacelli, del sindaco e del professore Derenzi, i congressisti visitarono l'esposizione.

La cerimonia fu aperta e chiusa al suono della marcia reale della fanfara dei pompieri.

Roma — Principe e Sacerdote. — Nella cappella del collegio-convento di Mondragone il cardinale Serafino Vannutelli ha conferito l'altro ieri il sacerdozio al giovane Ippolito Aldobrandini dei principi Borghese, religioso della Compagnia di Gesù. Il principe è nato nel 1869. All'indomani dell'ordinazione egli celebrò la prima messa nella cappella di sua famiglia alla villa detta Belvedere, presente tutta la famiglia Borghese.

**ESTERO**

Spagna — Il testamento della duchessa Montpensier. — La duchessa di Montpensier deceduta nel suo palazzo di Sant'Elmo a Siviglia, così incominciò il suo testamento:

« Sono cristiana, cattolica, romana ed apostolica, credo a tutti i misteri ed in tutti i Sacramenti di N. S. M. la chiesa e dichiaro che morirò in questa fede ».

Fra i molti legati, ve ne ha uno pel Santo Padre con queste parole: « Desidero che i miei esecutori testamentari consegnino al più presto a S. S. Leone XIII, 5000 pesetas qual modesto ricordo di colei che è stata in vita la sua figlia più devota ed ammiratrice chiedo al S. Padre nella sua bontà di celebrare una messa per il riposo eterno dell'anima mia ».

## Dalla Provincia

Gemona

21 ottobre 1897.

**Manovre liberali.** — Il concorso numerosissimo, secondo il *Iriuli*, all'adunanza indetta per l'istituzione del Patronato scolastico, si ridusse come afferma la stessa *Patria del Iriuli*, a 75 persone. (Poco più del doppio dei famosi 36). I cattolici secondo il programma esposto sul *Cittadino* di sabato *di non fidarsi*, si astennero in massa. Essi continueranno a fare tutto ciò che potranno a favore dei poveri; ma non affideranno mai i loro denari ai liberali.

**Veritas (leggi Mendax)** prese un grosso granchio scrivendo nello stesso numero del *Iriuli* che il cons. comunale di venerdì p. p. era presieduto dal D. Checo, mentre senza l'occhialino avrebbe potuto vedere insediato nella poltrona sindacale il signor G. B. Venturini.

Non contenti di aver gettato lo scredito sul proprio paese cogli sfregi fatti ai nostri Vescovi la sera del 7 settembre; col turbamento delle Feste Giubilari, col disgusto arrecato all'ill.mo e benemerito cittadino Mons. Cappellari; non contenti della ottenuta destituzione del sindaco cattolico, che a testimonianza degli stessi liberali ben pensanti disimpegnò sempre il suo ufficio con diligenza ed assennatezza, i *soliti 36* vanno ora raccogliendo firme per una domanda da farsi alla rappresentanza comunale, affinché alla *Piazza Nuova* venga dato il nome di *Piazza XX Settembre*. Lo scopo è abbastanza manifesto. Memori del fatto di Lucca, essi cercano in questo modo di porre in un serio imbarazzo il cons. comunale cattolico e procurare il suo scioglimento, non avendo potuto ottenere prima la dimissione spontanea di tutti i consiglieri Gemonesi assenti!

Omega.

Preconico

20 ottobre 1897.

Preghiamo l'eterno riposo de' giusti all'anima beuedetta del fu *Prete Antonio Comuzzi*. — Era sacerdote pio, d'integra vita, ossequente ai superiori, ligio ai propri doveri. Del non tenue censo procuratosi colla parsimonia fece benefico uso finché visse, morì beneficiando.

Nato in Lestizza addì 12 Giugno 1811, ordinato sacerdote nel 1839, sostenne lodevolmente in parecchi paesi l'ufficio di Cappellano-maestro, ed in Preconico il giorno 18 corr. sereno e placido s'addormentava nel Signore.

Oggi seguirono i funebri, resi viepiù solenni per l'affluenza del popolo, per le veritiere lodi che di lui dissero il degnissimo Parroco di Preconico e Mons. Abate di Latisana.

Prato Carnico

**Furto.** — Certo Rupil Giacomo dal bosco aperto del comune tagliava ed asportava N. 27 piante di abete del valore di Lire 500 che gli vennero poi dalle guardie forestali sequestrate.

## Cose di casa e varietà

Diario 8-cro

Sabato 23 ottobre — s. Ilarione ab.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 23 — Cividale — Pordenone — Spilimbergo — Osoppo.

**Bollettino meteorolog. del 22 ottobre**

Udine Biva Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20  
Ore 8 ant. term. 13.7 Stato atm. vario  
Min. Ap. notte 8.6 Vento N E  
Barometro 755. Press. legg. crescente

NERI: vario-coperto  
Temperatura: Mass. 15.— Media 11.95  
Min. 7.6 Acqua cad. mm.

**Bollettino astronomico**

Leva o. di Roma 6.34 (Leva 2.8  
Sola Passa al merid. 11.51.29 LUNA Tram. 15.8  
Tramonta 17.10 (Età gior. 26.

Regio Placet

Il giorno 18 corr. venne apposta la firma reale alle bolle con cui il Rev.mo D. Luigi Florit veniva nominato Parroco di Ampezzo. Sappiamo che la faustissima notizia venne accolta con vivo piacere degli Ampezzani i quali si prepararono ormai ad accogliere come si conviene il loro ottimo zelantissimo Pastore.

Corso di stenografia

Anche nel corrente anno sarà tenuto presso questo Istituto Tecnico un corso teorico di stenografia (sistema Gabelsberger Noe) a vantaggio di tutti coloro che, muniti della licenza elementare e di età superiore ai 15 anni, intendessero approfittarne.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana, dalle ore 20 alle 21, nella sala pianoterra n. 9, a cominciare da mercoledì 3 novembre p. v.

Le iscrizioni sono aperte sin d'ora presso la Segreteria dell'Istituto nelle ore d'ufficio.

**Fiera del III giovedì di ottobre**

Concorso limitato d'animali. I terrazzani in quest'epoca sono occupatissimi nell'ultimare la semina del frumento il raccolto del granone. Gli affari scarseggiarono, come di solito avviene in questa stagione, e le domande furono maggiormente rivolte alla roba da macello che da lavoro.

Si contarono 71 buoi, 219 vacche, 30 vitelli sopra l'anno e 179 sotto l'anno. In complesso 499 bovini.

Andarono venduti circa: 2 paia di buoi nostrani a L. 850 e 865; 50 vacche nostrane da L. 220 a 300 una a L. 110 al q. l. e a p. m., slave da L. 113 a 147; 8 vitelli sopra l'anno da L. 200 a 300, sotto l'anno 50 da L. 60 a 166.

Quasi una ventina di vacche da macello furono acquistate da un macellaio goriziano. I toscani comperarono pochi vitelli.

Circa 55 cavalli e 15 asini. Venduti 2 cavalli a L. 65 e 110 ed un cambio.

**Il tempo nella seconda quindicina di ottobre**

Dopo due o tre giorni di pioggia e di nebbia finalmente il sole è ricomparso a sfavillare nell'orizzonte sereno. Ma continuerà poi così? Lasciamo che risponda il torinese Chionio.

Ecco quanto ha preveduto l'astronomo ciabattino:

« 20 — Ripulsione australe debole, cielo a tratti sereno e tratti nuvoloso o parvenze piovose di passaggio sull'orizzonte, specialmente fra la sera e la notte.

« 21 — Ancora caligine o leggermente coperto nelle ore del mattino; bel tempo in seguito — Giornata con temperatura nuovamente elevata.

« 22 — Bel tempo. Pomeriggio calmo e caldo.

« 23 e 24 — Continua (benché meno splendido) il bel tempo, sempre accompagnato da temperatura mite e gradevole.

« 25 — Continua il tempo sereno frammezzato a qualche breve variazione o nebulosità.

« Dal 26 al 27 — Cielo a lunghi tratti sereno e a brevi tratti nuvoloso con prevalenza del bel tempo. Cielo coperto, brevemente minaccioso.

« (Fra il 25 ed il 26 temporali nell'Italia centrale).

« Dal 28 al 29 — Alcune variazioni nuvolose non importanti, bel tempo. Temperatura mite.

« Fra il 30 ed il 31 — Variazioni più frequenti o tendenza al coperto; cioè tempo frequentemente minaccioso, ma senza il pericolo di qualche pioggia.

All' Ospedale

Venne medicato D'Agostino Romeo di anni 17 carrettiere da Udine per totale asportazione delle unghie del primo e secondo dito del piede destro per causa accidentale e guaribile in giorni quindici.

In Tribunale

Udienza del 21 ottobre

Floreani Giovanni fu G. B. d'anni 75 da S. Maria la Longa detenuto, imputato di violazione di domicilio e di porto d'arma, insidiosa in danno di Floreani Antonio, venne condannato alla pena di mesi 6 di detenzione ed alla multa di L. 300.

Braidotti Luigi fu Domenico d'anni 38 da Rubignacco (Cividale) imputato di oltraggi a danno di Sione Giuseppe guardia campestre di Moimacco, venne assolto per non provata reità.

Un caso di catalessi

Scrivono da Roma alla *Stampa*: Giorni sono i militari che sono all'Ospedale di Santa Croce in Gerusalemme notarono un individuo vestito alla campagna che si era inginocchiato innanzi all'immagine della Madonna che è su quella piazza, e stava lì colle braccia aperte, gli occhi sbarrati.

Sulle prime credettero che si trattasse di uno scherzo, ma tre ore e mezzo dopo videro l'individuo che stava nell'identica posizione.

Avvertirono allora le guardie municipali Archisi e De Vicario, e queste, dopo aver replicatamente chiamato e scosso l'individuo senza poter ottenere né una risposta né una mossa — e pure era vivo — lo caricarono sopra una vettura e lo portarono all'Ospedale di S. Antonio.

I dottori dell'ospedale lo visitarono e osservarono che in qualunque posizione, per strana che fosse, in cui essi l'avevano messo, rimaneva.

Così gli sollevarono un braccio e il braccio rimase sollevato, una gamba egualmente.

Io misero in una posizione, nella quale mancava l'equilibrio della persona e quello se non veniva sorretto, stava per cadere

rovescioni in terra senza abbandonare la posizione in cui era stato messo.

Rimase insensibile a tutti gli odori che furono posti sotto il naso, non sentì neppure l'ammoniaca.

Non rispose ad alcuna domanda che gli venne rivolta, solo si poté ottenere che ripetesse le cinque vocali, mostrandogli bene i versi della bocca.

Si poté sapere così che era Pietro Profili di anni 48, romano, abitante in via Clementino, 8, vignarolo presso i frati detti i *carissimi*, in piazza degli Zingari.

A mezzanotte era nell'identico stato e stamane fu inviato a Santo Spirito.

Pensiero morale

« Il corpo della Chiesa essendo uno, è di tutta necessità che vi sia di diritto divino in questo corpo un Capo Supremo. »

Leibnitz.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 41 — Grani.

Martedì poca roba. Circa 50 ettolitri di frumento non trovarono smercio perchè offerto a prezzi non accettabili. Giovedì piazza bastantemente fornita. Domande buonissime, vendita completa. Ribassò il frumento cent. 22.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da lire 22.— a 28.—  
Granoturco » 9.60 a 11.40.  
Segala » — a 12.50.  
Giovedì Frumento » 21.— a 22.80.  
Granoturco » 9.25 a 10.55.

Sabato. Nulla per la pioggia. Frumento da semina da L. 24 a 26. Castagne al quint. da lire 10 a 18.

Foraggi e combustibili. — Mercati mediocri, martedì e giovedì, sabato nulla per cattivo tempo.

Mercato dei lanuti e suini. — V'erano approssimativamente:

14. 18 pecore, 30 castrati, 25 agnelli: Andarono vendute circa 8 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m.; 6 d'allevamento e prezzi di merito

10 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m.; 5 d'allevam. a prezzi di merito: 15 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chilogramma a p. m.

250 suini d'allevamento, venduti 125 a prezzi di merito, come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 18.—  
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 30.  
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 40.—, oltre 8 mesi da lire 50 a 60.  
6 da macello, venduti 2 di quintale e mezzo a lire 85 a 86 a p. m.

CARNE DI VITELLO. — Quarti davanti al chil. lire 0.—, 1.20 1.30, 1.40.  
Id. — Quarti di dietro al chil. lire 1,50, 1.70, 1.80.

Carne di BUE a peso vivo al quint. Lire 65  
» di Vacca » » » 55  
» di Vitello a peso morto » » » 1.—  
» di porco » vivo » » 85  
» » morto » » » 96

CARNE DI MANZO

I. qual. al chil. Lire 1.70 II. qual. al chil. L. 1.50  
» » » 1.60 » » » 1.40  
» » » 1.50 » » » 1.30  
» » » 1.40 » » » 1.20  
» » » 1.30 » » » 1.—  
» » » 1.20 » » » 0.—

## ULTIME NOTIZIE

Conversione della rendita

Nelle sfere finanziarie e politiche di Roma si parla più che mai del proposito dell'on. Luzzatti di preparare il terreno ad una non lontana conversione della rendita, anzi pare che lo stesso on. Luzzatti ne farà parola nella sua prossima esposizione finanziaria.

Per i viticoltori italiani

Roma 21. — Secondo le informazioni pervenute dai consoli al ministero degli esteri il raccolto dell'uva in Francia e in Spagna fu quest'anno il peggiore degli ultimi 25 anni. Il raccolto italiano è stato invece se non molto abbondante certo eccezionale per qualità. Il governo si adopera onde i nostri viticoltori abbiano ad approfittare di questa fortunata combinazione per far conoscere i vini italiani sui mercati che sono soliti a consumare vini francesi e spagnuoli.

Il Padre Giacinto ritorna alla Chiesa

Il *Monitor* e il *Catholic Times* nell'ultimo numero annunciano che il famoso ex monaco Loyson altra volta conosciuto come Padre Giacinto carmelitano, ultimamente ha passato alcuni giorni di raccoglimento presso la Grande Chartreuse, ed ha visitato Roma, dove i suoi amici lo hanno sollecitato a ritornare alla Chiesa.

Per la pace definitiva in Oriente

Terapia 21. — Ieri vi fu una prima seduta per i negoziati di pace. Dopo la verifica dei poteri dei delegati turchi e greci. Tewfik pascià lesse il progetto di trattato di pace che i plenipotenziari ellenici si riservarono di esaminare. Le sedute continueranno ogni giorno sino alla fine dei lavori.

L'assemblea candiotta

La Canea 20. — Il capo-candiotto Condarakis ha rinunciato al progetto di assistere all'assemblea candiotta recentemente eletta. L'*Urania* prese a bordo i deputati cristiani di Akrotiri per trasportarli a Mi-

lonfana, dove si riunisce l'assemblea candiotta.

Un ciclone sterminatore

Madrid 21. — Un orribile ciclone devastò l'isola di Leyte (Filippine) sterminandone la popolazione. Innumerevoli sono le vittime; le perdite enormi.

Manilla 21. — Il ciclone dell'isola di Leyte, avvenuto il 12 corrente, distrusse la località di Carifaraburgo, situata nella costa orientale dell'isola. La città di Leyte ha poco sofferto. La gigantesca mareggiata distrusse ed invase molti villaggi; nella città di Tocloban parecchie migliaia d'indigeni perirono. L'isola di Samar fu pure colpita.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 settembre a L. 105.37.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 ott. per i dazati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.35.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta
Americano	Baya-loil	L. 21,30	Chilo 29. <sup>200</sup>
idem	Splendor	» 22,55	» 23. <sup>800</sup>
	Adriatic	» 21,15	» 22. <sup>200</sup>

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Grani

VERONA, 20 — Mercato del grano: Frumenti e framentoni aumentati. Elai stazionari. Frumento fino da L. 22,75 a 23,25 — buono mercantile da 21,75 a 22,25 — basso da 20,75 a 21,— — Granoturco pignoletto da 12,50 a 13,— — nostrano colorito da 11,75 a 12,25 — basso da 10,50 a 11,00 — Segala nuova da 13,50 a 14,— — Avena nuova da 13,50 a 14,— — Riso nostrano da 23,— a 24,50 — berione da — a 0 00,— — giapponese riprodotto da — a — fioritone da 46,— a 47,— — Riso fioritone da 44,50 a 45,— — fino fino da 45,— a 46,— — mercantile da 42'43 a —,— — basso da 41,— a 42.—

Notizie di Borsa - del giorno 22 ottobre

Rendita	— Ital. 5 0/0 contanti	L. 98,10
	fine mese	» 98,20
Obbligazioni	Asse Eccl. 5 0/0	» 98,—
Rendita	autria-a	F. 102,20
Obbligazioni	— Ferrovie Meridionali	L. 324,—
	Italiane 3 0/0	» 306,—
Fondaria d'Italia	4 0/0	» 497,—
	4 1/2	» 508,—
	Banco Napoli 5 0/0	» 486,—
	Udine-Ponteb.	» 480,—
Fond. Cassa Risparm.	Milano 5 0/0	» 512,—
Anioni Banca d'Italia		» 800,—
	di Udine	» 125,—
	Popolare Friulana	» 130,—
	Cooperativa Udinese	» 30,—
	Cattolica di Udine	» 22,—
	Cottonificio Udinese	» 1380,—
	Veneto	» 256,—
	Società Tramvia di Udine	» 65,—
	Ferrovie Meridionali	» 714,—
	Mediterranea	» 520,—
Cambi valute	Francia chèque	L. 105,35
	Germania	» 130,40
	Londra	» 26,50
	Bancomot Aust. »	» 221,50
	Corona	» 110,—
	Napoleoni	» 21,05
Ultimi dispacci	Chiusura a Parigi	L. 93,80
Tendenza:	incerta	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

AL NEGOZIO DI GIUSEPPE REA

CORONE MORTUARIE

di metallo con fiori porcellana

in

Grandioso assortimento

da L. 3 a L. 100 l'una

Presso il negozio chincaglierie di

GIUSEPPE REA

S. DANIELE - FRIULI

Giovanni Liva e Comp.

NEGOZIANTE

MANIFATTURE - MERCERIE - FILATI

SPECIALITÀ

Panni — Drapperie per Ecclesiastici —

Sartoria propria — Lavoro garantito.

Stoffe Nazionali ed Estere

Depositi e confezione:

Vestiti da uomo — Corredi da sposa —

Lanerie — Telerie — Stamberie per donna

— Mobili noce — Lana — Piuma — Crine

Prezzi di massima convenienza

Campioni a richiesta

Unica Rappresentanza pel il Distretto di

S. Daniele della Premiata Fabbrica sedie e

mobili in legno curvato e tornito.

Ditta ANTONIO VOLPE Udine.

LAGRIME DI CHINA

(Vedi avviso in quarta pagina).

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

*"Volete digerir bene?"*

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**



di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

**Pastangelica per Famigli**

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — « Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. » — Si vende in scatole da 1 Kg. — da 1/2 — da 250 grammi.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

**F. RISLERI E COMP. MILANO**

Nella scelta di un liquore **Volete la Salute???** conciliate la bontà e i benefici effetti

**Il Ferro-China-Bisleri**

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'il. Prof. sen. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità ».



**Libri di devozione**

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

**Polvere insetticida** perfetta nata, innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — La scatola cent. 50 e L. 1.

**Scolorina.** Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque tessuto bianco, le macchie d'inchiostro o colore: indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione, senza punto alterare il colore e lo spessore della carta. Tutti gli uffici dovrebbero esserne provvisti. — La boccetta col tappo smerigliato sole L. 0.60.

**LAGRIME DI CHINA**

Tonico-ricostituente-digestivo preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

**Guardarsi dalle contraffazioni:** ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.—

L'Elixir *Lacrime di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Phipuzzi.

**THE MUTUAL**

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA — Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** — Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/0 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare — Incontestabili dopo due anni — Indecadibili dopo tre anni. — I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. — Un impiego sicuro. — Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

**ANTICANIZIE - MIGONE**



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione di capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce lentamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

**ATTESTATO**

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERARNO ENRICO

Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghier

Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO

Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

**LA FILANTROPICA**

Compagnia d'assicurazione pel rischio malattie

SOCIETA ANONIMA PER AZIONI

— Sede in Milano — Corso Venezia 34 —

La **Filantropica**, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La **Filantropica** non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: i professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la **Filantropica** quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando accenti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 0,78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi accidentali.

In UDINE rivolgersi al cav. **UGO LOSCHI**, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

**Federazione Agricola**

Compagnia anonima coop. per azioni a capitale illimitato

D'ASSICURAZIONE CONTRO I

DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE

Sede Sociale — MILANO — Via Durini, 31

Direttore Generale: **Alessandro Paleari**

Situazione al 31 Dicembre 1896:

Capitale assicurato	L. 17.703.805.50
Garanzie	» 295.144.85
Premi in portafoglio	» 261.969.85
Utili ripartiti agli azionisti nell'esercizio 1896, 5 0/0	

La compagnia offre al pubblico, e principalmente alla classe degli agricoltori, condizioni e tariffe sotto ogni aspetto vantaggiosissime. Essa come nei scorsi esercizi, lionida con correttezza i sinistri del ramo incendi, e paga anticipatamente il cento per cento quelli del ramo grandine. Distribuisce alla fine di ogni esercizio gli utili agli assicurati e fa un sensibile sconto sui premi ai Soci.

Chiedere copia dello statuto sociale, Tariffe e l'Elenco nominativo dei danni pagati alla Direzione Generale in Milano, Via Durini, 31.

Si fa ricerca di abili agenti in quelle località ove la Compagnia non è ancora rappresentata.

---

**Biglietti da visita**

(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure cmpr.se 1'0 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande all: **Cromotipografia Patronato** via della Posta, 16 UDINE.